

# Rovigo

rovigo@corriereveneto.it

**NUMERI UTILI**

 Municipio **04252061**  
 Questura **0425202518**

 Prefettura **0425428511**  
 Vigili Urbani **0425204611**  
 Carabinieri **042529381**  
 Polstrada **0425426611**

 Servizio veterinario **3495836327**  
 Croce Rossa **0425361388**  
 Capitaneria di porto **0426387055**  
 Acquadotto **0425363711**

 Usls 18 **04253931**  
 Usls 19 **0426940111**  
 Emergenza infanzia **114**  
 Radiotaxi **042523900**
**FARMACIE**  
 San Bortolo **042524466**

# Tribunale, lettere ai ministri «Chiesto incontro urgente»

Il sindaco vuol vedere Bonafede per allargare Palazzo di giustizia in città

**ROVIGO** «Abbiamo chiesto un incontro urgente col ministero della Giustizia per mantenere il Tribunale in centro storico». Lo afferma il sindaco Edoardo Gaffeo dopo il consiglio comunale dell'altro ieri che ha visto maggioranza e opposizione unite per approvare la mozione che chiede di evitare lo spostamento della Cittadella giudiziaria dall'attuale sede di via Verdi.

«È stata mandata una lettera al ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali Francesco Boccia e una al ministro della Giustizia Alfonso Bonafede — spiega il primo cittadino — Entrambe contengono la mozione approvata dal consiglio comunale».

Un'azione promossa anche dal presidente del Tribunale di Rovigo Angelo Risi che, nei giorni scorsi, aveva chiesto una proposta concreta, cioè una nuova sede a spese del Comune per evitare che il ministero della Giustizia prendesse in mano la questione in piena autonomia decisionale. «Prendo atto e manderò copia del documento unitario espresso dal consiglio comunale al ministero della Giustizia» afferma.



Occhi insomma ora puntati su Roma, nella speranza che ci siano ancora margini per mantenere l'attuale posizione del Tribunale, su cui pende la necessità di un ampliamento.

Il problema è in particolare l'arrivo da Treviso del carcere minorile al posto dell'ex Casa circondariale dietro la Cittadella giudiziaria, che occuperebbe gli spazi per l'espansione. Ad avvitarsi sulla questione i mal di pancia tra le forze di opposizione e maggioranza, sfociate in uno scontro aperto nel consiglio comunale di martedì.

In particolare la minoranza,

impugnando una lettera del 21 novembre scorso, ha accusato Gaffeo di aver già aperto un canale per portare il Tribunale all'ex ospedale «Maddalena», oggi abbandonato e oggetto di un possibile finanziamento statale per la ristrutturazione. Una soluzione ritenuta non idonea anche da parte della maggioranza e lontana dalla promessa fatta da Gaffeo in

**In manovra**  
Il sindaco del capoluogo polesano Gaffeo e, sopra, il Tribunale



**Antonio Andreotti**  
**Marco Baroncini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Scenario**

Missiva a Boccia Presidente Risi: «Atto del Consiglio a Roma»

campagna elettorale di mantenimento in centro storico.

«Non era una proposta, era una verifica per capire se all'intero del bando che riguarda l'ex ospedale fosse possibile un cambio di uso degli spazi — precisa Gaffeo — Nelle lettere successive abbiamo più volte chiarito la posizione per mantenere il Tribunale in centro città».

Nonostante i consiglieri comunali abbiano approvato all'unanimità il documento spedito a Roma, il centrodestra resta freddo sull'azione del primo cittadino. «L'impressione è che il sindaco abbia portato avanti una proposta in solitaria — afferma Michele Aretusini, capogruppo della Lega — In consiglio comunale c'erano due mozioni, quella della maggioranza e la nostra, che proponeva diverse alternative nel caso in cui il trasferimento fosse obbligatorio, elaborate con l'Ordine degli avvocati. La nostra è stata bocciata nel silenzio dei consiglieri del Pd, forse per non entrare in contrasto col sindaco».

sarebbe la proposta del sindaco? Io resto convinto che la sua volontà sia il Maddalena».

La cosa più grave a detta di Bimbatti è che per Rovigo possa succedere quanto espresso dal presidente del Tribunale «che, per l'ennesima volta, siano altri a decidere per Rovigo — conclude l'azzurro — Siamo certi che non prendere una posizione alternativa, scegliendo almeno una tra quelle eccellentemente illustrate dall'Ordine degli avvocati, sarà la scelta vincente per la decisione finale?».

**Nataschia Celeghin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La voce di Forza Italia

### Bimbatti: troppe le contraddizioni attenti che le scelte finiscono altrove

**ROVIGO** Scettico Andrea Bimbatti sul caso «Tribunale», sulla contraddizione delle posizioni espresse l'altra sera in consiglio comunale che dovrebbero portare a una scelta comune sulla futura sede della Cittadella della giustizia.

Il vice commissario rodigino di Forza Italia sollecita i banchi

di Palazzo Nodari. «Il presidente del Tribunale Risi è stato molto chiaro nel comunicare che scriverà di suo pugno al ministero se non si prende una decisione — spiega Bimbatti — ma mi sembra che il messaggio non sia stato recepito in aula».

Poi l'azzurro, ex vicesindaco

nella giunta Bergamin, sottolinea le incongruenze delle posizioni politiche degli alleati al governo nazionale. «Pd e Cinque stelle dicono l'uno che l'arrivo del carcere è irreversibile, l'altro che ci sono spiragli — affonda — Se non ci fossero possibilità di mantenere il Tribunale nella sede attuale, quale



**Progetti**  
Considerate anche quelli dell'Ordine avvocati

## Processo partito «Coimpo»: traffico rifiuti, parti civili ok

**ADRIA** Cominciato ieri il processo sull'ultimo filone d'indagine su «Coimpo» dopo la morte sul lavoro di quattro persone il 22 settembre 2014 nello stabilimento adriese.

Nove gli imputati per traffico illecito di rifiuti: l'ex presidente di «Coimpo» Gianni Pagnin, 69 anni e la figlia Alessia, 43enne, entrambi di Noventa Padovana; l'ex direttore «Coimpo» Mauro Luise, adriese 59enne; il 59enne di Villadose Rossano Stocco, titolare della «Agribiofert»; il 44enne ferrarese Michele Fiore, dipendente «Agribiofert»; i due adriesi ex dipendenti «Coimpo» Daniele Bellettato, 43enne ed il 33enne Francesco Crepaldi. A processo Gianfranco Tescardo, 67enne autotrasportatore di Ceregnano e il 57enne imprenditore agricolo di Rovigo Marco Giuriolo. Ammesse parti civili il Comune di Adria, la Provincia e la Regione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Neonato in ambulanza sull'A13, caso in tv Compostella: «Non abbiamo sbagliato»

Madre e avvocato: perché il trasferimento a Padova? Il dg: inchiesta chiusa



**Su Rai 1** L'avvocato Cicchetti e la madre del piccolo nato con gravi lesioni

a quello di Padova. Il silenzio su questo punto è stato attaccato dall'avvocato Cicchetti e anche dato ospiti in studio.

Il legale ha ricordato anche che, a fine gennaio, sul parto in ambulanza è stata attivata una commissione di verifica su richiesta del governatore uscente Luca Zaia. Al dottor Mario Saia dell'Unità governo clinico di «Azienda Zero» è stato affi-

dato il coordinamento dei lavori della commissione composta dal professor Daniele Trevisanuto (Patologia neonatale dell'azienda ospedaliera-Università di Padova), dall'avvocato Giacomo Vigato (Convenzioni e assicurazioni Ssr di «Azienda Zero») e dal dottor Giuliano Carlo Zanni (Ostetricia e Ginecologia azienda Usl 8 «Berica»).

Visibilmente turbata, ieri mattina Idenia Napoles ha raccontato di essersi presentata la mattina dello scorso 9 gennaio al Pronto soccorso di Rovigo con i segni evidenti di una gravidanza prematura di 26 settimane: perdite di sangue e dolori. Dopo la decisione di mandarla a partorire in ambulanza a Padova, nei pressi di Monselice in A13 mentre l'accompagnavano in ospedale, la 46enne ha partorito. La donna ha sporto denuncia ai carabinieri.

Dopo il parto, podalico, suo figlio ha subito la frattura di entrambi gli omeri delle braccia e della mano destra. Il neonato è ancora in Terapia intensiva neonatale a Padova, in condizioni stabili, ma a rischio di danni irreversibili. A indagare la Procura di Rovigo, che ha aperto un fascicolo contro ignoti per lesioni colpose.

**A. A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A giudizio Carezze proibite a una turista

**ROSOLINA** Un giovane deltino, italiano di origine nordafricana, ieri rinviato a giudizio per violenza sessuale in udienza preliminare.

La scorsa estate, nella pineta di Rosolina mare, l'imputato (avvocato Ivan Agnesini) sarebbe sceso dall'automobile per avvicinarsi a due giovani turiste in bicicletta. Si sarebbe messo a seguire le ragazze allungando le mani su una di loro, palpanole il seno e una coscia. Di fronte alla reazione della malcapitata, il giovane sarebbe risalito in macchina fuggendo.

Le due turiste andarono a sporgere denuncia riuscendo a dare un buon identikit dell'assalitore e riferendo il modello preciso di automobile dalla quale era sceso. Da un successivo confronto fotografico, poi, era arrivato il riconoscimento del deltino da parte delle turiste. (A.A.) © RIPRODUZIONE RISERVATA